

Messa in rilievo

- «Peirce parlava di attenzione, come capacità di dirigere la mente verso un oggetto, fare attenzione a un elemento trascurandone un altro [...] di colpo selezioniamo qualcosa che ritagliamo su quello sfondo generale, decidendo che vogliamo parlarne» (Eco 1997: 5);
- «Questo fissare la mia o l'altrui attenzione su qualcosa è condizione di ogni semiosi a venire, precede persino quell'atto di attenzione [...] per cui decido che qualcosa è pertinente, curioso, intrigante, e deve essere spiegato attraverso un'ipotesi. Viene prima ancora della curiosità, prima ancora della percezione dell'oggetto in quanto oggetto. E' la decisione ancora cieca per cui, nel magma dell'esperienza, individuo qualcosa con cui debbo fare i conti» (Eco 1997: 6);
- Attenzione > messa in rilievo. Quando parliamo/scriviamo, lo facciamo parlando/scrivendo di qualcosa.

L'osservatore allo specchio

Noi non vediamo la realtà nella sua totalità: nel momento in cui cerchiamo di comunicare qualcosa sulla realtà, lo facciamo sempre sotto un certo aspetto, da un certo punto di vista, tramite un determinato taglio prospettico.

Non ci rendiamo conto della presenza di questo fenomeno, perché è alla base di ogni processo ermeneutico, di interpretazione della realtà. Diamo per scontato che ciò che vediamo esiste così come lo vediamo e che solo ciò che vediamo esiste.

- **Principio antropico:** «L'universo che osserviamo deve per forza essere compatibile con l'esistenza dell'osservatore»;
- La presenza dell'osservatore non può essere esclusa dalla realtà osservata;
- Ogni osservazione è quindi una **interpretazione** (per quanto dettagliata e "iper-realistica") della realtà;
- Chi produce un testo (e sta quindi creando una nuova rappresentazione della realtà) non lo può fare escludendo se stesso.

Testi prevedibili

Nella vita quotidiana molto spesso ci limitiamo a **riconoscere** quello che già conosciamo. Vi è mai capitato di sapere come finisce un film già dopo i primi dieci minuti? O di sapere come finirà il discorso di un vostro amico?

Prendete ad esempio le seguenti frasi: si tratta di testi altamente prevedibili, per i quali possiamo ricostruire facilmente le parti mancanti (provate a riempire gli spazi vuoti nelle prime

tre frasi) o prevedere come si svilupperanno nelle loro fasi successive (immaginate come continuerà il discorso dell'ultimo esempio).

- Il treno Intercity 621 proveniente da Lecce e _____ a Milano Centrale arriverà con circa 10 minuti di _____
- Da consumarsi preferibilmente _____
- Ogni riferimento a fatti o persone reali è puramente _____
- Indovina chi ho incontrato oggi?

Le dimensioni del testo

La prospettiva adottata è fondante: è una chiave di lettura che permette la comunicazione di elementi di senso complessi (emozioni, problemi, conflitti, confronti tra insiemi di fenomeni, spostamenti nello spazio e nel tempo).

Per rappresentare la realtà, multidimensionale e caotica, nella forma di un testo lineare, unidimensionale, dobbiamo inevitabilmente usare delle strategie, degli **effetti prospettici** per simularne la multidimensionalità.

Innanzitutto procediamo ad una **interpretazione della realtà osservata**, tramite la quale individuiamo le **relazioni di senso** tra le singole parti, i **piani semantici** coinvolti e la profondità che vogliamo dare alla nostra rappresentazione. Dopodiché dobbiamo iniziare a individuare, ordinare, riorganizzare e (ri)strutturare più chiaramente gli oggetti coinvolti. Tramite questa strutturazione dei contenuti, riusciamo gradualmente a ridurre le dimensioni fino ad arrivare al percorso lineare, unidimensionale del testo.

Il testo si regge su una sua struttura portante.

Etica del testo

Niente è (indissolubilmente) ciò che sembra. Se siamo consapevoli che la realtà che conosciamo è frutto di un continuo processo di costruzione, interpretazione, rappresentazione e negoziazione di senso, dobbiamo anche considerare il fatto che proprio la nostra capacità di produrre insiemi complessi di segni (testi in senso lato) produce al contempo un cambiamento nella realtà che condividiamo.

Produrre un testo (solo verbale, oppure visivo, cinematografico, musicale etc.) non è quindi una mera rappresentazione oggettiva della realtà, ma un'operazione attiva di negoziazione di valori e significati.

Produrre un buon testo non è solo una questione estetica, ma primariamente etica.

La conoscenza come testo

- La scienza si basa sullo sviluppo di una testualità, in qualche modo, “permanente”;
- Noi possiamo fare ricerca scientifica, e scoprire cose nuove, solo perché qualcuno prima di noi ha scoperto tutto quello che ci serve come punto di partenza per le nostre ricerche;
- «Siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti» (Bernardo di Chartres);
- Trasmissione di conoscenza a distanza > necessità di chiarezza, completezza delle informazioni, condivisibilità del percorso logico, dello sviluppo del testo;
- «Se è principio ermeneutico che non ci sono fatti ma solo interpretazioni, questo non esclude che ci si possa domandare se non ci siano per caso interpretazioni “cattive”» (Eco 1997: 35)
- Sviluppo del pensiero critico: necessità di districarsi nella foresta di significati e interpretazioni possibili, cercando quelle più affidabili.

Produzione testuale e pensiero critico

La produzione di testi scritti è strettamente legata all'uso e allo sviluppo del pensiero critico. Lo scopo ultimo dell'ampliamento delle conoscenze dovrebbe in fondo essere proprio quello di cercare di individuare una interpretazione critica e alternativa della realtà che ci circonda: cercare di vedere le cose con occhi nuovi, osservando, costruendo nuovi percorsi di senso, e non accontentandoci di quello che già conosciamo per ripetere quello che chiunque altro potrebbe aver già detto, ma scavando più a fondo per scoprire conoscenze nuove, che ci permettano di guardare oltre: oltre il già detto, oltre il già scritto.

- Interpretazione critica della realtà
- Coinvolgimento > scopi testuali
- Rappresentazione onesta
- Consapevolezza dei propri limiti (prospettici)

Riferimenti bibliografici

- Andorno, Cecilia (2003), *La linguistica testuale* - Carocci, Roma.
- Bertucelli Papi, Marcella (1993), *Che cos'è la pragmatica* - Bompiani, Milano.
- Bonomi, Ilaria - Masini, Andrea - Morgana, Silvia - Piotti, Mario (2003), *Elementi di linguistica italiana* - Carocci, Roma.
- Corsi, Leila - Pecoraro, Aldo - Virgili, Elena (1998), *Grammatica creativa* - Sansoni, Milano.
- Eco, Umberto (1979), *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi* - Bompiani, Milano (VIII ed., 2002).
- Eco, Umberto (1997), *Kant e l'ornitorinco* - Bompiani, Milano (IV ed., 2005).
- Grice, H.P. (1975), “Logic and Conversation” - In: Cole, P. - Morgan, J. (eds.), *Syntax and semantics 3: Speech acts* - Academic Press, New York: 41-58 (trad. it. “Logica e Conversazione” - In: Sbisà, M. (a cura di) (1978), *Gli atti linguistici* - Feltrinelli, Milano: 199-219.
- Segre, Cesare (1999), *Avviamento all'analisi del testo letterario* - Einaudi, Torino.
- Serianni, Luca (2003), *Italiani scritti* - Il Mulino, Bologna (nuova ed. 2007)
- Telve, Stefano (2008), *L'italiano: frasi e testo* - Carocci, Roma.
- Wilson, Deirdre - Sperber, Dan (2004), “Relevance Theory” - In: Horn, L.R. - Ward, G. (eds.) (2004), *The Handbook of Pragmatics* - Blackwell, Oxford: 607-632 (versione informatica: <http://www.dan.sperber.fr/?p=93>).

Manuali di riferimento

Sono indicati di seguito i riferimenti bibliografici a testi particolarmente utili per approfondire gli argomenti del corso.

- Cerruti, M. - Cini, M. (2007), *Introduzione elementare alla scrittura accademica* - Laterza, Bari.
- Cicalese, A. (2009), *Imparare a scrivere. Una guida teorico-pratica* - Carocci, Roma.
- Eco, U. (1977), *Come si fa una tesi di laurea* - Bompiani, Milano.

rev. 15 aprile 2012 16.39

Dispense del corso (Modulo A)

Produzione di testi scritti

Simone Ciccolone

E-mail: s.ciccolone@noam.it



Altre esercitazioni sono disponibili sul sito **POST+**, all'indirizzo: www.noam.it/post

A10: Trovare il nucleo tematico

A partire dai testi di seguito proposti:

- Individuate i singoli elementi informativi forniti nel testo
- Individuate il tema centrale del testo
- Individuate i possibili destinatari
- Date un titolo (convincente!)

Titolo: _____

Rivolto a tutti gli aspiranti creativi d'arte tessile, il Premio Valcellina giunge quest'anno alla seconda edizione. Il primo premio è di 1500 euro, mentre il secondo e il terzo sono rispettivamente di mille e di 500 euro. Il premio è riservato unicamente agli under 30. Tra i partecipanti, alcuni saranno selezionati per una mostra nel 2010. Le adesioni devono pervenire entro il 30 maggio all'associazione "Le Arti Tessili" (tel. XXX). [71 parole]

Titolo: _____

«Ho passato quattro mesi in Uganda a fotografare i malati di Aids. Ho visitato ospedali, prigioni, case, orfanotrofi in ogni angolo del paese che era "la perla dell'Africa"». Così Paolo Pellegrin, 33 anni, racconta "Emergency", il lavoro che l'ha impegnato per due anni e gli ha fatto vincere il Premio Kodak. I bianchi e neri di questo reportage lucido e umanissimo sono in mostra, dal 15 maggio a metà giugno, da Grazia Neri a Milano (via XXX). [77 parole]

A11-A12: Estrarre le informazioni salienti

A11. Riformulate il testo di partenza scrivendone uno nuovo che rispetti i seguenti criteri:

- Il testo deve presentare le informazioni essenziali sulla mostra
- Verrà inserito come trafiletto in una rivista culturale
- Servirà a fornire le informazioni essenziali per i lettori interessati a partecipare alla mostra
- Lunghezza: 40-60 parole.

A12: Riformulate il testo di partenza scrivendone uno nuovo che rispetti i seguenti criteri:

- Il testo deve introdurre la mostra, cercando di stimolare l'interesse del visitatore e sottolineando l'importanza dell'artista e dell'evento
- Verrà inserito come testo di presentazione della mostra nella brochure dell'evento che verrà distribuita a tutti i visitatori
- Lo scopo non è solo di informare della mostra, ma anche di stimolare l'interesse del lettore e promuovere l'evento e l'artista
- Lunghezza: 75-100 parole.

Alvarez Bravo, quando dire Messico era dire moderno

Era lontano da Parigi e New York, i centri dell'avanguardia. Ma l'amicizia di Tina Modotti, e le riviste internazionali, gli aprirono cruciali finestre sull'arte degli anni Venti. E restando nel periferico Messico, Manuel Alvarez Bravo, classe 1902, divenne un padre della fotografia moderna.

«Una foto deve sembrare una foto, non un quadro», diceva. Le tradizioni messicane e l'ossessione per i simboli e la morte lo accostarono naturalmente al surrealismo. E' stato un dei primi fotografi collezionati dal Moma. E qui (11 West 53rd Street) si terrà, fino al 18 maggio, la più ricca retrospettiva mai dedicata a lui: oltre cento opere, di cui 80 uscite dall'archivio personale dell'artista. Che, a 95 anni, fotografa ancora: la vigna che ha nel suo giardino. [121 parole]

A20: Estrarre le informazioni e riformulare un testo

a. Analizzate il testo proposto di seguito: è un articolo pubblicato sul sito "Coming Soon" relativo al nuovo trailer di un film in uscita.

Riflettete sulle informazioni inserite nel testo: come sono organizzate? Quali sono i destinatari? Quali informazioni sono più importanti, quali hanno vita più breve?

A21. Riformulate il testo di partenza scrivendone uno nuovo che rispetti i seguenti criteri:

- Il testo deve presentare brevemente la trama

(principalmente, lo scenario iniziale e l'evento scatenante)

- Verrà inserito in una brochure di un cinema per presentare brevemente la trama del film
- Lunghezza: 30-50 parole.

A22. Riformulate il testo di partenza scrivendone uno nuovo che rispetti i seguenti criteri:

- Il testo deve introdurre il film, dando informazioni chiave per gli interessati e indicando quando uscirà nelle sale
- Verrà inserito in una rivista di cinema, in una rubrica dedicata ai film in uscita
- Dovrebbe stimolare l'interesse del lettore tipico di una rivista di cinema, magari dando qualche dettaglio sul cast, il regista etc.
- Lunghezza: 50-60 parole.

È uscito il nuovo trailer di *Un altro mondo*, il film scritto, diretto e interpretato da Silvio Muccino, che ha adattato insieme all'autrice il romanzo omonimo di Carla Vangelista edito da Feltrinelli.

Prodotto da Cattleya in collaborazione con Universal Pictures International, il film racconta di Andrea (Silvio Muccino): ventotto anni, una famiglia ricca alle spalle, un difficile legame con una madre algida e anaffettiva (Greta Scacchi), il ragazzo vive una vita superficiale e priva di responsabilità insieme alla sua ragazza Livia (Isabella Ragonese). Il giorno del suo compleanno Andrea riceve una lettera: il padre, che non vede da più di vent'anni, è in punto di morte e gli chiede di raggiungerlo in Kenya per l'ultimo saluto. Andrea vince le proprie resistenze e parte per Nairobi. Contro ogni previsione si ritroverà a dover gestire un'eredità alquanto singolare: un fratellastro di otto anni che il padre ha avuto da una donna del luogo. A questo punto inizia per Andrea un viaggio fisico e interiore che lo porterà molto più lontano di quanto avrebbe mai potuto immaginare.

.....

b. Analizzate il testo proposto di seguito: si tratta della descrizione di una mostra, inserita nella brochure di presentazione dell'evento.

- Individuate gli elementi informativi centrali
- Individuate gli obiettivi del testo
- Dividete il testo in blocchi informativi: hanno tutti lo stesso peso e lo stesso valore? Hanno tutti lo stesso scopo?

Provate a riutilizzare le informazioni presenti nel testo della brochure (riportato di seguito) per comporne un altro, più breve, estraendo

solo le informazioni che ritenete necessarie. Provate a comporre uno dei seguenti testi:

- **A23:** Breve comunicato stampa (50-70 parole) sulla mostra, destinato alle principali testate giornalistiche per essere inserito nella pagina culturale
- **A24:** Breve trafiletto su rivista specializzata (50-80 parole) con le informazioni essenziali sulla mostra e sui suoi contenuti
- **A25:** Breve recensione per un giornalino studentesco di Bergamo (70-100 parole)

“La città visibile”

BERGAMO NELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO SESTINI

Non c'è nessuna fotografia, nessun filmato che da solo possa descrivere una città come Bergamo; una città che è uscita indenne dalle colate di cemento e dalle brutte periferie realizzate in tanti altri centri urbani negli anni Sessanta e ha mantenuto intatta sia la magia della parte medioevale e rinascimentale, sia la vitalità del nuovo centro costruito tra le due guerre mondiali.

Bergamo è una città da assaporare passeggiando sul suo grande viale così come tra le stradine del centro in città bassa o in città alta; ed è con questo principio che abbiamo realizzato “La città visibile”: fotografie, filmati d'epoca, oggetti “sorprendenti”, realtà virtuale, interviste, un laboratorio di lettura dell'immagine, invitano il visitatore a passeggiare nella mostra, sedersi nel suo cinema o ai tavolini che ci riportano all'atmosfera degli anni Cinquanta e Sessanta. Non una mostra fotografica, ma un'esposizione che intende “vivificare” i luoghi, i volti, le diverse anime di una città che ha conosciuto tra il 1870 e il 1960 gli anni del suo profondo cambiamento.

La fonte principale alla quale la mostra attinge è l'archivio fotografico Sestini, depositato presso il nostro Museo: una preziosità dovuta alla capacità di Domenico Lucchetti di raccogliere, in decenni di attività, il materiale fotografico e cine necessario alla costruzione di una fototeca cittadina con ampi squarci su tutto il mondo e la sensibilità della famiglia Sestini, che, pure con proiezione internazionale, ha voluto donare alla città la possibilità di riflettere sul suo passato, anche quello più recente, perché, come dice il presidente Roberto Sestini: “non è forse vero che senza passato non si costruisce il futuro?” [276 p.]

.....